Anno XI. TORINO, Giovedì 6 Dicembre 1877 Num. 336

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 5 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10 — Stati Uniti 42 — 22 — 12 — Repubblica Argentina e Uruguay 54 — 27 — 15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 5 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Le frottole de' novellieri — L'arresto personale per debiti — Ancora gli 11 milioni — Ottimismo del barone Ricasoli.

Tanto per tener viva la crisi parlamentare e gli animi sospesi, si continua a spacciar panzane per ogni verso. Ieri, per esempio, era la probabilità d'un Ministero Ricasoli-Nicotera che faceva le spese delle spasmodiche conversazioni dei politicastri; oggi, quella voce si mette nel novero delle più marchiane castronerie, e se ne mette fuori un'altra più bella, quella d'un Ministero... Nicotera-Peruzzi!

E avanti.

Siam però certi che domani anche questa carota sarà gettata nell'immondezzaio, perchè un Gabinetto siffatto non potrebbe reggere davanti alla Camera una sola settimana, e dopo non resterebbe altra via d'uscita che quella di ricorrere alle elezioni generali. E sarebbe davvero un bel rimedio per i tempi che corrono!

Intanto i novellieri, finchè durerà il Nicotera al potere, non si stancheranno mai dal formare ogni giorno un nuovo Gabinetto... per esclusivo uso e consumo degli amici del sig. Nicotera. Ciò servirà, almeno, a divertire l'attenzione del pubblico, distogliendolo dal pensare a cose più serie. È un'*arte* anche quella.

***

Il Senato approvò a grande maggioranza il progetto sull'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Ai senatori Caccia e Pica, i quali combattevano il progetto, proponendo che fosse rinviato alla Commissione del Codice commerciale, il ministro Mancini rispose dimostrando che l'abolizione, già da qualche tempo applicata ne' principali Stati d'Europa, vi produsse ottimi effetti, e conchiuse dicendo che l'arresto per debiti non è altro che un'arma posta in mano degli usurai.

Tanto bastò perchè l'opposizione fosse vinta, ed il progetto approvato. — Decisamente, neanche in Senato possono trovar favore gli usurai!

***

L'on. Depretis presentò ieri l'altro alla Camera il progetto di legge per lo stanziamento dell'interesse degli undici milioni, relativi alla transazione conclusa fra il Governo e la Società delle Calabro-Sicule. Fu accordata l'urgenza.

Com'è noto, questa spesa era stata senz'altro aggiunta al bilancio dall'on. Depretis, ripromettendosi di farla passare come la cosa più naturale di questo mondo. Ma i commissari del bilancio, capitanati dall'on. Sella, gli provarono che quel suo modo di procedere non era troppo regolare, perchè la somma di 11 milioni non è una bagatella così indifferente da farla passar di straforo in bilancio, come se si trattasse di pochi spiccioli. « Presentateci uno speciale progetto di legge, gli dissero, e la Camera deciderà se si debba approvare o no. Diversamente, niente! »

Or vediamo che l'on. Depretis, costretto ad arrendersi al voto della Commissione, si *adattò* a presentare il progetto. Meno male! Non v'ha dubbio che il progetto passi. Ma il piccol fiasco è fatto, e... ne aspetta degli altri, se continua la corrente!

***

Prima di partire per Catania, il barone Ricasoli ebbe l'onore di trattenersi in lunga conferenza col Re, cui avrebbe espresso il suo giudizio sulla situazione attuale.

Per quanto si afferma ne' circoli più accreditati, l'on. barone vedrebbe tutto color di rosa in questa benedetta situazione. Nelle finanze, l'equilibrio del bilancio a lui sembra ormai consolidato; quanto alla questione delle ferrovie, dice che tutto va per eccellenza, che il Gabinetto ha risoluto l'arduo problema secondo i voti del Parlamento, e che ora non c'è più altro da fare che approvare ad occhi chiusi i patti stipulati dal Depretis.

Caro quest'ottimismo! E la deplorevole confusione delle convenzioni ferroviarie colla costruzione di nuove linee, dovrà dunque considerarsi per un fatto eminentemente vantaggioso al paese?... Vedremo un po' se la Camera, quando si tratterà di discutere e votare sull'opera del Depretis, sarà così ottimista come il sere di Broglio! Ne dubitiamo molto, però.

DALLE PROVINCIE

Da Villafranca Piemonte ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« In questi giorni venne dato al sottoscritto di leggere la sentenza pronunciata dal signor Pretore di questo mandamento nella causa penale promossa dal P. M. contro i due parroci locali, imputati di aver fatto processioni religiose fuori del recinto delle chiese senza permissione dell'autorità competente.

« Mentre s'associa al plauso generale con cui furono accolti i nobili concetti, le sane teorie ed i giusti criteri sui quali si appoggia il dispositivo della medesima, favorevole agli imputati, il sottoscritto non può far a meno di osservare che nella parte razionale il signor Pretore eccedette la sua sfera d'azione, entrando in apprezzamenti ed erigendosi a giudice in materia affatto estranea alla causa che promosse la contravvenzione, poichè, fra gli elementi di prova prodotti negli atti dagli imputati, non fu unita, nè tampoco si fece cenno nella difesa, di licenza o permissione di sorta, dall'egregio avv. cav. Ricciardi.

« Che il documento in parola, prodotto dall'autorità inquirente e dal signor Pretore qualificato ora come permesso, ora come licenza ed ora come arbitraria autorizzazione del f. f. di sindaco, non fu altro, come calcolate espressioni, che un semplice *nulla osta* per parte di quest'ultimo, il quale non trovò motivo di dichiararsi contrario, e peggio ancora di redarguire e farla da denunciatore di fatti che non turbarono menomamente l'ordine pubblico.

« Perciò assieme alle massime dei celebri pubblicisti, saggiamente richiamate in detta sentenza, terrebbe benissimo il suo posto il *surtout pas trop de zèle* dei nostri amici d'oltr'Alpi.

« Chè, una si scartata e non necessaria apostrofe, mentre dà a divedere essere stata bandita coll'incensiere per raddolcire le amare pillole indirizzate all'autorità politica del circondario, non giunge a scemare l'asprezza dell'accusa contro questa, benchè competente, di aver ecceduto i limiti entro cui sono comprese le sue attribuzioni e poteri, che in nessun caso possono essere superiori alle leggi.

« Premesso infine col signor Pretore che l'accennato protocollo di quest'autorità comunale fosse da considerarsi come privo d'ogni utile effetto riguardo agl'imputati, non faceva di mestieri predisporre il parto della montagna, quando è massima generale che *de minimis non curat praetor.*

« *L'assessore già f. f. di sindaco*

BAROELLO G. B. »

CORRIERE DI ROMA.

Il tempo ed il Tevere — Santa Bibbiana — Cronaca nera: un tentativo di furto alle Assise — Teatri.

Dall'Esquilino, 3 dicembre.

Sono ormai più di otto giorni che non vediamo il sole, e l'acqua cade ora a rovesci ed ora minuta minuta, ma senza alcuna interruzione. Ciò, come potete facilmente immaginarvi, non è per nulla piacevole, specialmente per lo stato non troppo buono in cui sono tenute le strade della città, principalmente quassù nei nuovi quartieri.

L'uggia, la monotonia del tempo pesano su tutto e su tutti, per cui anche sull'umile sottoscritto che, non potendo andar in giro in cerca di notizie e non trovandone d'importanti sui giornali cittadini che possano dar luogo a commenti o ampliazioni, ha dovuto serbare per qualche giorno un silenzio forzato per mancanza di materia.

Sempre a cagione del tempo, il pensiero di tutti gli abitanti di Roma è rivolto al *biondo* fiume che, ingrossando ogni dì più, ci minaccia una delle sue poco gradevoli visite, spargendo il panico negli abitanti del Ghetto, che sono sempre i primi a vedere le loro strade invase dalle acque.

Non prestando fede alle voci ottimiste o pessimiste sullo stato del Tevere, quasi tutte esagerate, mi recai ad accertarmene di persona, e la corrente rapidissima mi persuase che non esiste pericolo grave fin che non sorga una burrasca in mare, impedendo alle acque del fiume di gettarvisi, e se non s'avvera il proverbio notissimo ai nostri popolani che dice: *Quando piove il giorno di Santa Bibbiana, piove un mese ed una settimana.* E ieri, festa di quella Santa, l'acqua cadde più copiosa di tutti i giorni addietro.

*** E qui, poichè mi venne scritto Santa Bibbiana, voglio parlarvi dell'antichissima chiesa omonima e delle feste a cui, per uso non meno antico, accorrono i Romani.

I benevoli lettori, colla solita loro perspicacia, comprenderanno benissimo che volendovi parlare di usi e costumi della città dei papi, io debba per lo più intrattenerli di Santi e di chiese.

Sorge S. Bibbiana poco lungi dalla Porta S. Lorenzo, presso il palazzo di Licinio, di cui si ammirano ancora le maestose rovine.

Dicesi che fu eretta nel 363 per cura di Olimpia, matrona romana, nel luogo occupato dalla casa della martire; fu consacrata nel 470 dal papa Simplicio e ristaurata nel 1224 da Onorio III; nel 1625 Urbano VIII, dei principi Barberini, fece costrurre l'attuale facciata dietro disegno del Bernini.

L'interno della chiesetta è diviso in tre navate da otto colonne antiche; gli affreschi che rappresentano i fatti principali della vita della Santa, sono di pregio, ed alcuni di Pietro da Cortona; la statua di Santa Bibbiana, che orna l'altar maggiore, è reputata una delle più belle di quel bizzarro ingegno del Bernini, che produsse tanta copia di lavori, dei quali non pochi pregevolissimi. Un'urna antichissima di alabastro orientale rinchiude i corpi della Santa titolare della chiesa e di sua madre e sua sorella, Santa Dafrosia e Santa Demetria.

Dicesi che durante il martirio Santa Bibbiana fosse legata ad una colonna, di cui si conserva nella chiesa un frammento.

Prima del 1870 i canonici di Santa Maria Maggiore andavano processionalmente nell'antichissima chiesa e là si celebravano solenni funzioni; ora, abolita la processione, restano le sacre funzioni e l'esecuzione musicale ammirabile, fatta per parte dei professori e coristi della sopraddetta Basilica, e vi trae sempre gran folla di popolo; ieri, malgrado il pessimo tempo che fece assai minore il concorso, mi vi recai pure io affine di scrivervi questi poveri cenni.

*** Un fatto degno di nota avvenne giorni addietro nella sala del Circolo straordinario di Assise ove si dibatteva un processo per furto qualificato.

Uno dei numerosi spettatori ad un certo punto sentì introdursi una mano in una tasca dell'abito, e stendendo il braccio potè afferrare quello del poco destro borsaiuolo mentre ancora stringeva in pugno il portafogli involato e le forbici con cui aveva tagliato l'abito.

Consegnato il briccone alle guardie, sospeso il dibattimento in corso, venne giudicato lì per lì, e siccome risultò che quella non era la sua prima impresa... di quel genere, fu condannato a due anni di carcere.

Quel ladro, un tal Moriconi, imparerà un'altra volta a rispettare almeno il tempio di Temi.

*** Sulla *Cleopatra* del Cossa, che è giunta al Valle alla sesta rappresentazione, mantengo quanto vi dissi nell'ultima mia e spiego l'accorrere del pubblico, sempre numeroso, col grande interesse che destò questa produzione, a tale che tutti vogliono sentirla, e gli oppiansi serali (fatta, s'intende, la giusta tara da quelli strombazzati da alcuni giornalisti non del tutto *imparziali*) col dirli tributati (lasciate che qui *lo ripeta*) al poeta valentissimo, al pensatore profondo, allo storico eruditissimo ed anche in parte alla messa in scena che non conosce precedenti per la splendidezza e le somme che vi si spesero attorno ed alla esecuzione ora molto... ma molto migliorata.

Anche nel *Barbiere* la Donadio ha avuti applausi senza fine, e questa sera, per soddisfare moltissime richieste, canterà un'ultima volta nella *Sonnambula*.

Come a quest'ora saprete, avremo anche noi *la fortuna* di udire questo carnovale la *diva* Patti all'Apollo unitamente al Niccolini. Dicesi che *sor Cencio* Jacovacci dia per tale occasione lire 80 mila!! *Figurarsi* il prezzo dei biglietti per le sere in cui canterà la *diva!!*

G. G. G.

Corrispondenza da Bologna.

Pioggia e sdrucciolamenti — Prefetto e consigliere delegato che non arrivano — Terme all'asta — Pepoli socio onorario a Torino — Il Consiglio comunale in sessione straordinaria — L'aggressione ferroviaria della Porretta — Spettacoli a bizzeffe.

4 dicembre.

Ha piovuto due giorni direttamente. Ma che dico piovuto? ha diluviato. C'è stato un momento in cui l'ombrello era insufficiente a ripararci dalla pioggia e bisognava o entrare sotto l'andito di una casa, o andare in un caffè, o *ingolfarsi sotto* i portici.

I portici di Bologna colle loro pietre liscie e *levigate*, nei *giorni* piovosi sono vere trappole pei cittadini e maggiormente per le cittadine, che dovendo tener sospese le loro sottane, scivolano come nella sala di uno *skating-rink*.

Leggo appunto nei giornali una scenetta assai curiosa successa ieri mattina sotto il portico della Gabella.

Una signora, per ripararsi dalle goccie che venivano giù grosse ed abbondanti dal cielo, sdrucciolò e cadde sul lastricato.

Un elegante zerbinotto, senza por tempo in mezzo, si slanciò per rialzare la caduta, ma disgrazia volle che scivolasse anch'esso e an-

(2)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO II.

Il celebre *medium* fece come aveva fatto pochi minuti prima l'illustre dama inglese: si fermò sulla soglia e girò tutt'intorno sull'assemblea uno sguardo osservatore; ma se quello di lei, accompagnato da un sorriso, poteva dirsi un guizzo di raggio di sole, lo sguardo dell'uomo era il corruscare d'una fiamma infernale.

William Kenneden Kean era alto e magro, ma senza che la magrezza disdicesse punto al complesso vigoroso e non privo di garbo delle sue membra; aveva spalle assai larghe, braccia lunghe, ma che terminavano in mani di forma elegantissima, bianche come quelle d'una signora; il suo capo era molto grosso e compariva maggiore di quel che fosse per l'ampia fronte in cui esagerate le due sporgenze delle ossa, prominente e quasi inclinata verso l'innanzi e la gran massa di capelli nerissimi che, tirati indietro, gli facevano come un'aureola intorno all'arco disegnato leggiadramente da una tempia all'altra, e lunghi gli cadevano fin quasi sulle spalle, dando sembianza della criniera del leone. Le labbra aveva grosse, umide, vivacemente rosse, labbra da persona eloquente e sensuale; portava la barba intiera di un bel bruno dorato che contrastava col nero corvino dei capelli, molle, fine come seta, vagamente arricciata; il capo, come se gli pesasse soverchio, teneva quasi sempre chinato sul petto, con apparenza insieme di stanco e di assorto, ma quando lo sollevava e lo teneva dritto levato e scuoteva quella sua giubba d'ebano e guardava fieramente innanzi a sè, la sua figura pigliava tale fierezza, tal mostra di vigoria e di superiorità da imporne facilmente al più degli uomini. Non poteva dirsi bello, ma aveva una originalità che interessava, che attraeva l'attenzione, che dominava, massime lo spirito curioso delle donne, e il suo principale potere era nello sguardo di que' suoi occhi scuri, profondi, pieni d'un fuoco misterioso e cupo. Vestiva tutto di nero con taglio d'abiti elegante, e intorno al collo, invece della solita cravatta bianca, portava una sottile striscia di seta d'un rosso vivo come quel della fiamma; alla catena dell'orologio d'oro appannato, gli pendeva sul panciotto come ciondolo un teschio di morto, mirabilmente scolpito in avorio.

Mandato in giro quello sguardo indagatore, egli, colla scioltezza d'uomo avvezzo a camminare sui tappeti delle sale più aristocratiche, si avvicinò alla padrona di casa, s'inchinò leggermente, ma con riverenza, e strinse la mano ch'essa gli porgeva.

— Esattissimo sir William! — gli disse la signora *** in mezzo al silenzio che durava ancora nel salone.

Il *medium* rispose con una voce bassa, contenuta, ma che vibrava con particolare non ispiacevole armonia.

— Chi non lo sarebbe con sì gentile ospite, con sì eletta assemblea?

La padrona di casa accennò alla dama inglese che sedeva alla sua destra.

— Miledy Nothingam; sir Kenneden Kean: — disse presentandoli vicendevolmente.

L'americano e miledy scambiarono il freddo sguardo di due che non si sono mai veduti e che non hanno nessun desiderio di fare più ampia conoscenza, e s'inchinarono leggermente.

Kean si volse di nuovo alla signora ***, e, continuando il discorso, riprese:

— Del resto, per dire la verità, ho anticipato alcun poco in omaggio al tempo medio che è segnato dal suo orologio; al tempo vero di questa latitudine, che è quello seguito dagli spiriti nei loro rapporti con noi, mezzanotte non è ancora suonata....., ma sta per suonare... Ecco, suona adesso!

Queste parole erano pronunziate in mezzo al silenzio pieno d'attenzione che continuava in tutta quella assemblea raccolta in semicerchio intorno al camino, gli occhi attentamente fissi sul *medium* che se ne trovava al centro.

Kean drizzò superbamente la sua alta persona e volse in alto con mossa di comando la sua grossa testa intorno a cui s'agitarono i lunghi capelli: fissò sulla parete di fronte il suo sguardo che parve sprigionar delle scintille e tesa verso quel medesimo punto con atto di comando la sua destra bianca, sottile, lunga, dalle dita affusolate.

In quell'istante, nel silenzio universale, come se a quella parete, segnata dall'occhio e dalla mano del *medium*, fosse appiccato un orologio invisibile, s'udirono suonare lenti, gravi, solenni dodici colpi di martello sopra un timpano. Tutti gli occhi si voltarono a quella parte e non videro nulla; un legger brivido corse per la schiena, anche dei più increduli, e molti volti di donna impallidirono.

— Miei buoni amici: — disse Kean con voce affettuosa, insinuante eppur dominatrice, impressa d'una indescrivibile vibrazione: — siete voi qui?

Dai quattro angoli del salone partirono colpi come di martello battuti sulle pietre, tutte le fiammelle delle lampade e dei candelabri vacillarono, scemarono e in quella semioscurità ciascuno degli assistenti sentì un soffio freddo passargli sulla fronte.

— Signora: — disse il *medium* alla padrona di casa; — il suo pianoforte è chiuso a chiave?

— No.

— Favorisca di chiuderlo e di ritirarne ella medesima la chiavetta.

La signora *** si alzò e attraversò il salone per recarsi al pianoforte; le luci che illuminavano quell'ambiente tornarono al primitivo loro splendore.

— Prego tutti questi signori ad esaminare per bene il pianoforte: — soggiunse Kean quando la signora ebbe fatto ciò ond'egli l'aveva richiesta.

Parecchi s'affrettarono a scrutare quel mobile elegante di mogano vagamente intarsiato: e non ci videro nulla che potesse destare il menomo sospetto.

Kean, sempre immobile al camino, sempre con quella sua mossa superba, tese una mano nella direzione del pianoforte e s'udì come un correre di dita convulse che picchiassero sui tasti a suscitare una tempesta di note dalle corde frementi. Poi quel rumoroso arruffio di suoni venne man mano cessando, rischiarandosi per così dire e ne emerse una melodia soave, delicata, squisita, che aveva del Mozart e dell'Haendel, un canto vago, ma pieno di aspirazione e di passione insieme, cui nessuno ricordava aver udito mai e che ricercava le intime fibre del cuore.

A un tratto, nel più dolce di quella melodia s'udì un gran rumore, uno schianto terribile, come se tutte le corde di colpo fossero strappate dalla mano d'un gigante, o per la cassa armonica del pianoforte suonò un gemito, un lamento, uno stroscio di singhiozzi.

(Continua) R. MICHELY.

lasca a raggiungere la signora sul duro lastrico del marciapiede.

Risa generali... Com'erano conciati i poverini!...

*** La nostra Prefettura continua ad essere senza prefetto e senza consigliere delegato. Il titolare, marchese di Caccavone, prima di fare il suo ingresso nella città dei *tortellini*, ha voluto fermarsi alcuni giorni a Napoli per prendere la sua famiglia che viene da Catania e poi rivedere i suoi vecchi amici dell'ex-capitale delle Due Sicilie.

Il Caccavone ha però invitato il suo consigliere delegato, il cavaliere Colombani, che si trova a Napoli, a partire tosto per Bologna per aprirgli la marcia.

È probabile che oggi o domani la prefettura avrà il suo vice-prefetto.

*** Gli stabilimenti termali della Porretta cogli annessi e connessi saranno posti in appalto. Il 1° esperimento d'asta sulla base dell'apposito capitolato, visibile presso la segreteria della Deputazione provinciale, sarà fatto il giorno 8 gennaio prossimo alle ore 2 pom. nelle sale del Consiglio provinciale.

Avanti signori intraprenditori di stabilimenti *di salute!*

*** Il presidente della Società operaia bolognese, il senatore Gioacchino Pepoli, è stato nominato socio onorario della vostra Associazione di mutuo soccorso.

*** Lunedì si è aperta la sessione straordinaria del nostro Consiglio comunale.

I consiglieri presenti, compreso il sindaco Tacconi, erano 40.

Si è trattato del miglioramento delle scuole comunali e del contratto per la cessione al Governo del locale dei Celestini in cambio di quello assegnato all'Archivio di Stato.

Una lunga e viva discussione si è impegnata sulla proposta tendente a costruire due tettoie nei mercati di San Francesco e di Strada Maggiore. Una parte del Consiglio voleva la sospensiva, un'altra la respingeva. Si è finito per tagliar la questione a mezzo approvando una tettoia sola che costerà alcune migliaia di lire.

A proposito di Consiglio comunale una notizia vorrei veder riconfermata, ed è questa: il bilancio consuntivo dell'anno che volge, chiude con un avanzo di circa 100,000 lire.

*** Credo mio debito di ritornare sull'aggressione ferroviaria avvenuta alla Porretta.

Scrissi in altra mia che degli aggressori non se ne sapeva nulla e che il conduttore del convoglio era stato rimesso in libertà.

Altro che libertà! Egli si trova nientemeno che in prigione in compagnia di un complice per simulata grassazione. Sicuro!

L'aggressione non fu che una pretta invenzione, una gherminella di cattivo genere per ingannare l'amministrazione e la polizia. Il conduttore, d'accordo col guardiafili, si fece legare le mani e poi finse di cadere in deliquio... ed il resto i lettori lo sanno.

Dev'essere un processo molto interessante per i frequentatori della nostra Corte d'Assise.

*** Abbiamo dovizia di spettacoli e di artisti. Ne volete una prova?

Camillo Sivori, il celebre violinista genovese, col pianista Raffael Joseffy al teatro Del Corso. La pianista ungherese Hauser (e che bella pianista!) al Liceo Rossini. L'*Aida*, il *Vascello-fantasma* al Comunale, il *Duca di Tapigliano* del cav. Cagnoni al Brunetti, senza contare la drammatica compagnia Giuntini al Nazionale e le tre compagnie di filodrammatici Francesco Albergati, Soferti e Ploner che fanno i loro esperimenti almeno due volte la settimana.

Camillo Sivori ha riportato un successone. Il magico archetto del suo violino incanta, trascina, commuove...

Il suo compagno Joseffy si è mostrato artista distinto.

La bella signorina Hauser ha talento e passione d'artista e suona molto bene.

Il *Duca di Tapigliano* ha procurato una bella dimostrazione al simpatico maestro Cagnoni che Bologna applaudì già nel *Papà Martin* e nel *Don Bucefalo*.

Valentino Fioravanti è esilarantissimo nella parte dello spodestato *Sbroff*.

Al Comunale la prima donna, sig^a Durand, ha avuto fiori e poesie dagli ammiratori... e dalla Giunta teatrale. Il prof. Panzacchi ha dato mano alla sua lira di poeta ed ha tratto suoni melodici in omaggio della brava artista.

Avremo presto una nuova opera del maestro Ruiz su libretto di Lanzier e Panzacchi, intitolata: *Wallenstein*. S.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre reca:

1. **RR. decreti** (n. 4161 e 4162), del 2 dicembre, che convocano i collegi elettorali di Breno e di Mondovì pel giorno 23 dicembre, affinchè procedano all'elezione del loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 stesso mese.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCXXXIX, parte suppl.), del 10 novembre, che nomina la Giunta superiore direttiva del Museo industriale italiano in Torino.

3. **Un regio decreto** (n. 4148), del 10 novembre, che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1857.

4. **Un regio decreto** del 18 novembre, relativo all'assegno degli individui di bassa forza della R. marina, che prenderanno imbarco sulle navi dello Stato.

Cronaca

6 dicembre

Emigrazione. — Continua la dolorosa storia dell'emigrazione.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova che ieri l'altro sono ritornati da Marsiglia, in numero di trecento ottantacinque, quei poveri emigranti che si volevano mandare in America sopra legno a vela, anzichè a vapore, e già si trovavano imbarcati sul vapore *Sully*, che doveva finalmente condurli a quella terra promessa, quando per maggiore sventura si sviluppò a bordo la scarlattina, laonde si dovette mandarne qualcuno all'Ospedale e tutti gli altri al lazzaretto.

Accademia Filodrammatica. — L'Accademia filodrammatica è uno dei ritrovi favoriti della buona società torinese. Ieri sera la bella sala, ove giovani colti e gentilissime signorine si presentano al pubblico per divertirlo colla recitazione o col canto, era affollata assai.

Si recitava la graziosa commedia dell'Alberti: *Un matrimonio occulto*: lo sceltissimo uditorio ebbe durante la rappresentazione molte occasioni di applaudire quei signori filodrammatici che recitano con discreto affiatamento e con naturalezza.

Ci auguriamo che presto l'Accademia offra ai suoi *habitués* ed ai numerosi invitati un trattenimento come quello di ieri sera.

Circolo degli artisti. — Sabato, 8 dicembre, alle ore due pomeridiane, avrà luogo nelle sale del Circolo un trattenimento musicale, con facoltà ai soci di condurre le signore della loro famiglia.

Teatri. — Gerbino. — Che bella serata, che gentile serata, che divertente serata! È vero che è finita a mezzanotte, ma quando ci si diverte, non si contano mai le ore. Me ne consolo con lei, signora Fantechi-Pietriboni e con i tre autori che l'hanno favorita delle loro produzioni. Questi tre autori erano Carlo Goldoni, Paolo Ferrari e Ludovico Muratori.

Del primo si è data la famosa *Locandiera*, in cui la signora Pietriboni è brava, gentile, maliziosetta, affascinante e..... il resto lo sapete, senza contare che i signori Pietriboni, Barsi, Rusi, Canevari sono i soliti... che tutti conoscono.

Di Paolo Ferrari..... *Uno di Modena*, si è recitato uno scherzo comico intitolato: *Il perdono ossia il delirio*, scene medioevali in versi sciolti, di cui la divisione delle parti suona così:

Parte 1ª — Tra re e ministro il campanello che suona.

Parte 2ª — Il frate, il terribile riconoscimento.

Parte 3ª — Il perdono, la dolente istoria della serie dei colpi della fortuna del padre della moglie del re.

Risa generali... Vi è lo svenimento della prima attrice per il potente fascino di uno che ama.

E questi è il rispettabile pubblico composto di scienziati, di nobili, di borghesi, di *travetti*, di cavalieri, di commendatori... (alla parola *commendatori* si è sollevata una grande ilarità nel teatro: che si voleva alludere ai commendatori dello zucchero?)

È uno scherzo alla Paolo Ferrari, e tanto basta.

Il secondo scherzo comico, quello del Muratori, intitolato: *Il nuovo Pigmalione*, ebbe un vero e meritato successo.

Ci sono quattro o cinque scenette proprio graziose, condite da un dialogo assai vivo e spiritoso. Ingegnoso l'argomento e bene svolto.

La signora Fantechi in abiti virili pareva un figurino antico, dipinto da un valente pittore. Una bella testolina con una parrucchina bionda, due calzoncini di velluto nero con gli stivali a mezza gamba, un bustino... oh che bustino... Il suo costume è stato l'ammirazione di tutti.

Gli attori, e specialmente la Fantechi, hanno dovuto venire alla scena dopo questo *scherzo comico* cinque o sei volte.

Alla seratante sono stati presentati due mazzi di fiori con due eleganti sciarpe.

Rallegramenti sentiti e generali.

È facile che lo spettacolo si replichi.

La beneficiata dell'ameno Bassi, il *brillante* che applaudite tutte le sere al Gerbino, rimandata a tempo *indeterminato*, è finalmente fissata per la sera del 12 corrente. Eccovi il programma:

1° *Pranzo da mia madre*, nuovissima di Thiboust.

2° *Una precauzione*, di D. Chiaves.

3° *Non fare ad altri ciò che a te non piace*, di Lambert e Grangé.

4° *Il M° Graffigny e il suo Parnaso*, bizzarria comico-musicale, nuovissima, di E. Taddei, nella quale verrà eseguita a piena orchestra una sinfonia-parodia del M° Guarneri, diretta umoristicamente dal seratante.

— Nazionale. — Questa sera prima rappresentazione d'un nuovo scherzo comico in 2 atti, con prologo in versi martelliani, di Paolo Peralti, intitolato: *L' divorsi*. Sarà seguito dalla brillante commedia di G. Giulio: *Chi va pian va nen lontan*.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Mercè la liberalità di due ricchi negozianti di Genova, nel paese di Teglia sta per sorgere un'istituzione utilissima per i poveri, cioè un asilo infantile chi si aprirà a spese dei fratelli Rivara.

— *Filantropia.* — Stamane un povero giovane cadde fuor di sensi a Porta Palazzo. Confortato con un cordiale narrò alla guardia municipale accorsa in suo aiuto esser da due giorni in giro per Torino in cerca d'una zia che non sapeva trovare; non aver un soldo ed esser caduto per debolezza, non avendo preso alcun cibo dacchè partì di casa da None di Pinerolo.

La buona guardia Bellino trasse di tasca i pochi soldi che avea e pagò del suo una modesta refezione: il povero giovane rinfrancato ringraziò e si rimise tosto in via pel paese natio con un paio di pagnotte di scorta.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Disgrazia. — G. S., ex farmacista, d'anni 46, colpito da male improvviso, cadde ieri in via Bonafone, ferendosi al capo. Due guardie municipali lo soccorsero e lo condussero all'ospedale di S. Giovanni ove fu medicato: per fortuna la ferita è lieve.

*** *Ubbriachi.* — Un facchino, più che alticcio, passando in via Bellezia, ebbe fantasia di scagliare un pugno in una vetrata di una bottega da caffè e mandò in frantumi una lastra del valore di 6 a 7 lire.

Ne nacque un gran fracasso: l'esercente voleva esser risarcito: l'ubbriaco si rifiutava a pagare e stava per esser condotto in Questura, quando si presentò un signore che, offerendo la sua malleveria, acquetò tutto e mandò il facchino a digerire la bertuccia.

— Un uomo sulla sessantina, preso dal vino, cadde ieri stramazzoni in Doragrossa. Non avendo potuto dichiarar le sue generalità, fu condotto in Questura.

*** *Ladri.* — Si tentò di scassinare l'uscio dell'alloggio del conte R... di M..., in via Borgonuovo, N. 62, al pian terreno. Ma serrature e chiavistelli fecero così onerata resistenza che i birboni dovettero andarsene senza far bottino.

— Ieri, verso le 3 1|2, un individuo sui 35 anni, passando sotto i portici di Po accostò alla signora P. A., l'urtò leggermente e le tolse di tasca il portafogli contenente 80 lire. Poscia sgattaiolò e lo si vide entrare nella casa N. 19. Una guardia municipale inutilmente lo cercò: non fu più trovato: solo si rinvenne in un camerino comune del 1° piano la mantellina che egli indossava e che per non essere riconosciuto avea abbandonata.

*** *Truffa.* — Certo M. A. incontrò ieri in via della Consolata tre sconosciuti, i quali fecero tanto che riuscirono a defraudarlo, col solito pretesto del cambio di marenghi, d'una cedola al portatore della rendita di L. 50.

Oh cecità umana!

*** *Arrestati*: 6, dei quali 3 come sospetti in furti, 1 per ebrietà scandalosa ed uno per mancanza di mezzi.

STATO CIVILE DI TORINO — 5 *dicembre*.

Morti — Sacco Giovanni, id. 32, di Fossano, medico chirurgo — Barnato cav. Luigi, id. 52, di Oneglia, capo divisione nella R. Casa — Boero Clementina nata Rei, id. 30, di Giaveno — Durando Maria nata Samino, id. 53, di Gavi — Stra Luigi, id. 44, di Novello, meccanico — Gay cavaliere Francesco Teresio, id. 79, di Vigone — Allara Evasio, id. 78, di Casale Monferrato, negoziante — Bellemin Luigia, id. 65, di Chambéry — Per Stefano, id. 60, di Chieri, cocchiere — Cosolino Margherita nata Massimino, id. 36, di Barge — Bertone Luigia nata Pillo, id. 60, di Aosta — Ferrero Teresa, id. 60, di Alessandria — Lanzarotti Vittoria, id. 32, di Torino — Pipino Marco, id. 54, di Vigone, stalliere — Dellabosca Giovanni, id. 54, di Bianzone, falegname — Ramasco Francesco, id. 60, di Torino, parrucchiere — Giordano Catterina nata Veglio, id. 50, di Diano d'Alba — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale 25, cioè: a domicilio 16, negli ospedali 9, non residenti in Torino 3.*

Nascite 18, cioè maschi 14, femmine 4.
Matrimoni celebrati 2.

Spettacoli d'oggi

V. Emanuele — o. 7 1|2: *Demetrio*, opera — *Messalina*, ballo.

Carignano — o. 8: *La vita nuova.*

Gerbino — o. 8: *Le miserie del sig. Travetti.*

Rossini — o. 8: *I paisan e la lera.*

Nazionale — o. 8: *'L divorsi.*

Scribe — o. 8: *La main leste.*

San Martiniano — o. 7 1|2: *India* — *Avventure del capitano Corcoran* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

5 dicembre 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico del cielo
6 a.	733,7	+ 5.5	6.4	88	14° 28'	calma	ser. n.
9 a.	734,1	+ 5.1	6.1	91	14° 29'	S O d.	ser. n.
12 m.	733 0	+ 7.4	6.0	87	14° 29'	calma	q. ser.
3 p.	732 4	+ 9 2	7.2	81	14° 29'	S O d.	ser.
6 p.	732,1	+ 8 2	6.6	79	14° 20'	S O d.	ser.
9 p.	731 7	+ 6 6	5 9	79	14° 27'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { **minima** + 5,0 / **massima** + 10,0

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 6 novembre + 2 1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 7 dicembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 7 45 — **Passaggio al meridiano**, 0 11 — **Tramonto**, 4 36
Nascere della LUNA, 10 20 matt. — **Passaggio al meridiano** 2 29 sera. — **Tramonto** 6 42 sera.
Giorno della Luna 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto e piovoso, eccetto da Venezia a Bari soltanto nuvoloso. Venti forti specialmente Scirocco e Libeccio sul Tirreno e Canal Otranto. Mare agitato diversi punti nostre coste: grosso Venezia, Bocche Po, Portotorres e Civitavecchia. Maestrale fortissimo e mare tempestoso Portempedocle. Barometro alzato fino a 3 mm. Napoli, Capo Spartivento e Sicilia; abbassato fino a 2 mm. altrove. Pioggia continua a Moncalieri. Venti fortissimi Greco Scirocco ai due estremi Adriatico e Taranto, forti Civitavecchia. Continua il dominio del tempo cattivo in terra e mare.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 2 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	5. 0	1. 4	Firenze	10. 5	7. 0
Parma	6. 2	4. 1	Genova	12. 5	10. 0
Bologna	8. 4	3. 8	Ancona	13. 7	10. 0
Milano	8. 6	4. 0	Napoli	14. 7	10. 4
Venezia	9. 6	7. 0	Roma	14. 8	10. 1

CORRIERE DELLA SERA

5 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

4 dicembre.

— *Ripresa di comando.* — Il principe Umberto ha ripreso il comando del VII corpo di armata.

— *Nuova nomina.* — Un decreto del Ministro delle finanze nomina a presidente della Commissione sulle riforme da introdursi nell'ordinamento delle tasse di fabbricazione degli spiriti, della birra, ecc., il senatore Magliani Agostino, in luogo del nobile Enrico Guicciardi, il quale rinunciò all'incarico avuto.

— *Adunanza dei Lincei.* — L'Accademia dei Lincei terrà domenica un'adunanza generale sotto la presidenza dell'on. Sella.

— *Inondazione.* — In alcuni punti di Trastevere è cominciata l'inondazione. Stamane l'idrometro di Ripetta segnava 49 centimetri sopra la guardia.

La pioggia è intermittente.

— *Beni demaniali.* — Nell'ultima quindicina di novembre la Società dei beni demaniali vendette lotti 113 per il prezzo di lire 226,343 98.

— *Infermità del deputato Cavalletto.* — Il deputato Cavalletto fu preso venerdì scorso da improvviso malore alla stazione di Firenze. Egli passò in uno stato piuttosto grave la giornata di sabato. Le notizie giunte ieri ed oggi alla presidenza della Camera recano che la salute del Cavalletto è in via di miglioramento.

— *Telegrammi di Francia.* — Secondo un telegramma del *Caffaro*, al Ministero degli affari esteri sono giunti dispacci importanti di Francia inviati da Cialdini.

Convocazione di collegi.

I Collegi elettorali di Breno e Mondovì sono convocati pel giorno 23 dicembre affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 30 stesso.

Robilant a La Marmora.

Fra i molti telegrammi giunti in questi giorni al generale La Marmora ve ne ha uno del generale Di Robilant così redatto:

« Generale, piacciale aggradire i voti che, con quanti in Italia hanno caro il di lei nome e le professano profondo rispetto, io faccio con tutto il cuore per il ristabilimento della preziosa salute di Vostra Eccellenza.

« Di Robilant
« *ambasciatore italiano a Vienna.* »

Progressisti malcontenti.

L'Associazione progressista di Padova radunatasi l'altra sera votava quasi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea,

« Tenuto conto dell'infelice esperimento del Ministero Depretis nei 21 mesi del suo governo;

« Tenuto conto che questo infelice esperimento minaccia di continuare;

« Pur riconoscendo che qualche utile riforma fu fatta;

« Fa voti affinchè la bandiera della Sinistra venga affidata a quel partito che resta veramente fedele al programma di Stradella e passa all'ordine del giorno. »

Innondazione a Venezia.

I giornali di Venezia recano che ieri l'altro l'acqua allagò piazza S. Marco e le parti più basse della città.

Sgombero di una frana.

I lavori di sgombero della frana di duemila metri, caduta sulla linea Genova-Spezia, procedono alacremente.

Il servizio ferroviario venne riattivato.

Gli operai parigini a Garibaldi.

Le Associazioni operaie parigine riunite hanno votato un indirizzo a Garibaldi onde invitarlo a visitare la prossima Esposizione internazionale.

L'indirizzo è firmato da 500 delegati delle 150 corporazioni operaie.

I due bastimenti italiani catturati nel Bosforo.

Ecco altri ragguagli sulla cattura dei due bastimenti italiani avvenuta nel Bosforo:

I due bastimenti italiani sono il *Matilde Bellagamba*, cap. Dellacasa, ed il *Britannia*, cap. Oneto, entrambi appartenenti alla marina ligure, giacchè gli armatori sono di Camogli. Essi trovavansi chiusi nel porto di Berdianska, e i noleggiatori avevano fatto indarno delle pratiche perchè il nostro Governo ottenesse loro un salvacondotto, perocchè il Governo turco opponeva sempre un rifiuto ostinato alle istanze dell'Ambasciata italiana.

Allora gli armatori, svincolatisi dal primo noleggio, rinoleggiarono i bastimenti ad una Casa greca favorita dal Governo turco e partirono, il *Matilde Bellagamba* il 24 ottobre ed il *Britannia* il successivo 29, per giungere poi insieme a Costantinopoli il 10 novembre. Ivi il Governo turco li confiscò e li sottopose al Tribunale marittimo delle spese.

Italia e Turchia.

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Vienna, 2:

« Pare che la cattura di due vascelli italiani al loro entrare nel Bosforo sia soltanto una causa secondaria dell'essere le relazioni fra la Porta e l'Italia diventate piuttosto insoddisfacenti. La causa prima dell'irritazione sembra essere che, ad onta delle assicurazioni date dal Governo italiano che esso nulla sa di una spedizione garibaldina che si prepara a sbarcare in Albania, la Porta pretende di avere informazioni positive al riguardo, e ritiene il diniego ufficiale come un sotterfugio. La Porta da lungo tempo sospetta che il Governo italiano trami contro la Turchia mediante il clero cattolico dell'Albania, ove i preti sono per la maggior parte italiani o albanesi educati in Roma, e non reca quindi sorpresa che i suoi timori non si mitighino molto facilmente.

« Notizie da Roma recano che qualche altra potenza ha anche richiamato l'attenzione del Governo italiano a questo riguardo, e, se questo è vero, pare che la Porta sia riuscita a convincere anche altri che i suoi timori circa una spedizione di volontari dall'Italia nell'Albania non sono affatto senza fondamento. »

A noi sembra che questa sia affatto una *querelle d'allemand*... che voglia farci la Turchia. Nulla affatto in Italia può dar ragione a codesti sospetti che nutre la Sublime Porta e che *altre* potenze parteciperebbero; e per quanto poco prudente riteniamo il Governo attuale, non ci passa pur per la mente di sospettarlo capace di ordire simili trame.

Il clero cattolico poi, sia composto di italiani, sia di albanesi *educati in Roma*, è più amico del Vaticano che del Governo del Regno d'Italia e non si presterebbe mai a favorire qualunque intendimento della nuova monarchia italiana; e tutti sanno come nella lotta attuale fra la Russia e la Turchia, se il Vaticano ha delle simpatie, queste sieno più per la seconda che per la prima.

CORRIERE DEL MATTINO

6 dicembre

LETTERE DA ROMA.

(Nostre corrispondenze).

I.

La svogliatezza della Camera — L'elezione di Mondovì — Deputati piemontesi presenti e assenti.

Roma, 4 dicembre.

La Camera oggi sonnecchia, dolcemente cullata dal suono della dolce, misurata, elegante e monotona voce dell'on. Coppino che difende il suo bilancio; pochi pure sono i sonnecchianti e quasi deserti i banchi; la svogliatezza è all'ordine del giorno. Però anche questa svogliatezza concorre pure a quell'opera di disgregazione che travaglia il partito ministeriale; ormai i più fidi sostenitori del Depretis vedono i suoi giorni contati e di altro non si occupano all'infuori che di trovare qualche cordiale per infondergli tanto di vita da poter portare a buon porto le convenzioni ferroviarie.

Al collegio elettorale di Mondovì, oltre all'avv. Delvecchio, viene portato l'egregio avv. Gianolio; altri vorrebbe portare il conte San Quintino, che, ove accettasse, riporterebbe certamente un grosso numero di voti. Comunque sia, facciano gli elettori il dover loro e scelgano un deputato degno di Mondovì e capace di portare un voto indipendente ed illuminato di cui più che mai si ha bisogno nelle gravi circostanze in cui versa il paese.

I deputati piemontesi qui presenti sono assai numerosi, però vi sono alcuni che non si sono ancor lasciati vedere; per es., dei quattro deputati di Torino, il solo presente in Roma è, credo, l'on. Ferrati; fra pochi giorni gli uffizi dovranno discutere le famose convenzioni ferroviarie; è necessario per quell'epoca che tutti si trovino al loro posto, ed anzi la vostra Gazzetta dovrebbe allora pubblicare il nome degli assenti. X.

II.

Delle trattative fra il gruppo Cairoli e i ministeriali — Colloquio tra il Farini e lo Zanardelli — Punti di dissidio — Future promesse del Depretis — Ancora la chiusura della sessione parlamentare — La salute del Papa.

Roma, 4 dicembre (sera).

Un giornale d'oggi annunzia che si sta trattando fra il Comitato dei deputati ministeriali e quello del gruppo Cairoli, e che l'accordo non è improbabile. Ho motivo di credere che queste informazioni non abbiano alcun fondamento. Prima di tutto il gruppo Cairoli non ha ancora il suo Comitato: lo eleggerà domani a sera. In secondo luogo il Cairoli, che n'è il capo, deve essere giunto a Roma questa sera; ora, nella sua assenza, ogni trattativa era impossibile.

Ci è stato un colloquio tra il Farini, membro del Comitato ministeriale, e lo Zanardelli; ma, da quello che ne so, è restato senza alcun frutto. Chi ha veduto lo Zanardelli dopo l'abboccamento, lo ha trovato più che mai avverso a' suoi antichi colleghi.

L'accordo non è possibile perchè un'alta questione di moralità separa i dissidenti dal Ministero. I dissidenti non vogliono nè il Nicotera nè le convenzioni, e questo basta per rendere impossibile la conciliazione tra essi e i ministeriali.

Dobbiamo aspettarci che nella discussione vicina del bilancio dell'entrata il Depretis faccia le più belle e le più lu-

singhiere promesse di diminuzione del macinato, del sale e via discorrendo. Ma quanti si lascieranno cogliere a questi ami? Se il Ministero proponesse trenta milioni di economie da un lato e trenta milioni di diminuzione di tasse, la sua proposta sarebbe seria; ma la proposta di diminuzione di tasse senza una corrispondente diminuzione di spese è un'ironia; e nel caso del Ministero è qualcosa di peggio, poichè egli non solo non mette avanti diminuzioni, ma va proponendo ogni giorno de' grossi aumenti di spese.

Si torna a dire che la sessione venga chiusa; il Mancini spingerebbe a questo partito, credendo necessaria un'infornata di senatori per far passare in Senato l'abolizione della pena di morte.

Ma io seguito a dubitarne, perchè non so che cosa potrebbe il Ministero annunziare all'Italia se si eccettuino la dimissione dello Zanardelli, lo sfacelo della maggioranza, e il malcontento generale...

Lo stato del Papa continua ad essere assai grave. Si crede generalmente che, qualora egli soccomba, la elezione del successore non debba tardare ventiquattro ore. H.

Disastri in Sicilia.

La *Veglia* di Noto ci reca notizie di disastri avvenuti in quella provincia per un temporale:

« Fra Noto e Palazzolo la piena trascinò seco un mulino con tutto quanto v'era dentro e qualche animale *grasso*. In quel di Canicattini annegarono tre uomini, 8 buoi ed altri capi di bestiame. E, come se fosse stato costruito di creta, è cascato il ponte Cassibile fra Noto e Siracusa, per cui rimasero interrotte ben quattro giorni le comunicazioni fra il nostro circondario e quello di Modica col capo-provincia.

« Ci si dice che il Governo aprirà un'inchiesta su questa improvvisa caduta d'un ponte nazionale ch'era di recente costruzione. »

FRANCIA.

Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 4 dicembre.

Voci e impressioni.

Sembra che questa giornata debba essere contrassegnata da avvenimenti d'una grande importanza. Potrebbe benissimo essere l'ultimo periodo della crisi; e, francamente, è tempo che arrivi. Si parla d'un Messaggio di Mac-Mahon; si parla anche di una dichiarazione possibile della Commissione del bilancio.

***

La seduta di ieri è terminata con una vera scena da gran commedia. La convalidazione dell'elezione del sig. Jolibois essendo stata rinviata, egli ha pensato bene di deporre le sue dimissioni. La manovra era abbastanza ben immaginata; egli credeva farsi rieleggere fra venti giorni col concorso dei medesimi funzionari. Fortunatamente la Camera non si è lasciata cogliere ed ha rifiutate le dimissioni.

***

È stato affisso nelle loggie un dispaccio dell'Agenzia Havas che dinota una persistenza veramente insensata nella via della resistenza alla volontà del paese. Ne avrete il testo; non mette veramente il conto che io ve lo mandi. È il delirio dell'agonia del potere personale. Quelle cose non meritano di essere segnalate che come sintomi.

***

Molte persone credono anche che potrebbero succedere al Senato gravi avvenimenti parlamentari.

***

La seduta.

Dopo alcuni voti di diversi progetti di legge senza importanza speciale, il signor Jules Ferry è venuto a leggere alla tribuna una dichiarazione della Commissione del bilancio sulle risoluzioni prese all'unanimità relativamente al voto delle quattro contribuzioni dirette.

Si tratta di sapere, dice quella dichiarazione, se i mandatari del paese deporranno le armi in faccia ad un potere che non disarma. La colpa non è della maggioranza repubblicana, ma dei perfidi consiglieri che circondano il potere esecutivo. La dichiarazione conchiude nettamente nel rifiuto di ogni rapporto sulle quattro contribuzioni dirette. Essa è concepita in termini elevati, ed inspirata ad un profondo patriottismo; avrà un'eco immensa nel paese.

L'inevitabile Baragnon (la Destra non ha che questo oratore) è venuto poi, colla sua voce pastosa ed urlante, a pronunciare una diatriba violenta domandando che la discussione sul rapporto del signor Jules Ferry sia messa all'ordine del giorno.

Il presidente Grévy rifiuta di metterla all'ordine del giorno, perchè non c'è un rapporto, ma una semplice dichiarazione.

La Destra, sentendo allora che bisognava ricorrere ai grandi mezzi, ha mandato alla tribuna il sig. Rouher. L'ex-vice-imperatore ha perduto tutto il prestigio che aveva anticamente, sotto l'impero, in faccia ad una maggioranza servile. La sua parola è spesso turbata; il suo linguaggio è pieno di sofismi presentati sotto la forma di volgarità pompose e di immensi luoghi comuni; il sig. Rouher ha terminato invocando il diritto delle minoranze parlamentari.

Il sig. Gambetta si è dato la pena di rispondergli: gli è troppo onore pel triste personaggio che si è fatto una volta il partigiano più attivo della guerra del Messico. Il suo linguaggio pieno di logica, d'eloquenza semplice e sobria al principio, ha ristabilito senza pena la verità dei fatti. Quindi, innalzandosi alla più grande altezza, nella sua perorazione egli ha esclamato: « Si tratta di sapere se vi è in faccia del paese che è sovrano un uomo che comanda! »

Essendo queste energiche parole state coperte d'applausi dalla maggioranza, il signor Rouher è ritornato alla tribuna, dove ha fatto ancora più cattiva figura che precedentemente, sofisticando sulle questioni di procedure, perdendosi in minuzie e sottigliezze.

Allora il sig. Grévy, col suo tono placido e sicuro, col suo grande buon senso, ha dovuto far giustizia di tutto ciò e ridurre l'eloquenza del signor Rouher a quello che vale, cioè a nulla.

Il sig. Rouher presenta allora una proposta di risoluzione che invita la Commissione del bilancio a deporre il suo rapporto al più presto possibile. « Questa proposta seguirà il suo corso regolamentare, e sarà mandata agli Uffizi, » dice tranquillamente il sig. Grévy. La Sinistra intiera scoppia dalle risa; il povero Rouher, tutto mortificato come una volpe caduta in trappola, ritorna ancora per tentare di uscire da quell'imbroglio.

Secondo colpo di ferula del signor Grévy; nuove risa nella Sinistra; nuova cera mortificata della Destra. Finalmente avendo il signor Rouher reclamato l'urgenza per la sua proposta, la Camera si è naturalmente fatta una premura di rifiutargliela con 322 voti contro 197.

Così è terminato questo primo atto, che potrebbe senza inconvenienti figurare in più di un *vaudeville*.

Secondo atto. — Si vede comparire alla tribuna uno sconosciuto: pare che sia il signor Graeff; presenta un progetto di legge su non so che, ma che va a far compagnia ad un'altra proposta già fatta. Ciò non ha importanza, ma fa piacere, perchè si era creduto per lungo tempo che il signor Graeff non esistesse.

Finalmente si ritorna alle verifiche di potere. Il signor Viette legge il rapporto sull'elezione del signor Ricot, candidato ufficiale (Alta Saône), eletto con 212 voti più del suo avversario repubblicano. Vi è in questa elezione tutto ciò che si può desiderare in fatto di pressione, di corruzione, ecc. Il signor Viette, in nome dell'ufficio, domanda l'invalidazione. La discussione è rinviata a venerdì.

La seduta continua.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 5. — Un dispaccio da Bogote, 3, reca che i Russi fortificarono la posizione di Pravetz, ed occuparono le alture di Greci e Vratschesch. Una colonna di Pravetz occupò il 1° corr. la posizione sulla montagna rimpetto alla posizione turca, presso Arabkonak. Un'altra colonna occupò il passo di Salitza.

Tempo terribile.

Costantinopoli, 4. — Il Parlamento si aprirà il 13 corrente.

Bogote, 4. — I Russi trovarono ad Orkanié e Vratschesch una enorme quantità di armi, di vestiti e di viveri.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le condizioni con cui la Porta vorrebbe la pace sono generalmente compiute. Quelle che propone la Russia furono sottoposte all'esame del Governo inglese; ma le basi sono così opposte, che credesi impossibile qualsiasi mediazione.

Lo *Standard* ha da Bukarest, che una lettera da Plewna smentisce che manchino le provvigioni.

I Rumeni si preparano ad attaccare il ridotto di Grivitza.

Il *Times* ha da Belgrado, 4: Ieri, in seguito al ricevimento di dispacci, fu convocato il Consiglio dei ministri. La marcia della milizia venne sospesa, e la partenza dell'artiglieria aggiornata. Trattasi di un cambiamento di Ministero.

Quattro ufficiali russi sono venuti per conferire col Ministro della guerra.

La situazione è complicata.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, che i Turchi furono vittoriosi nella grande battaglia di Osmanbazar.

Costantinopoli, 5. — Il nuovo attacco di ieri contro Kamarli fu respinto come il precedente. I Russi indietreggiarono colle loro linee.

Un telegramma da Sciumla, 5, dice che i Turchi s'impadronirono ieri di Elena, dopo un vivo combattimento, impadronendosi di parecchi cannoni e facendo molti prigionieri.

Bournemouth, 4. — In un banchetto, Northcote dichiarò che la politica di neutralità non esclude l'attenzione sui progressi della lotta, e che alcuni incidenti potrebbero pregiudicare gl'interessi del paese.

Parigi, 5. — Una lettera di Duclerc, vice-presidente del Senato, dice che le Sinistre del Senato e della Camera avevano il diritto di smentire la nota dell'*Agenzia Havas*, perchè nessuno parlò in loro nome. Soggiunge che egli, consultato da Mac-Mahon, scrisse una nota esprimendo la sua opinione personale, che il miglior mezzo di garantire la Camera contro l'abuso di un possibile scioglimento e di tutelare la dignità del Presidente della Repubblica era di riunire il Congresso. La nota impegna soltanto Duclerc, e verrà pubblicata.

Costantinopoli, 5. — Dettagli sulla vittoria di ieri su Elena. I Turchi erano tre brigate, i Russi sedici battaglioni. I Turchi s'impadronirono primieramente della posizione di Marian, e quindi di tutte le trincee. I Russi lasciarono 300 prigionieri e perdettero undici cannoni; ebbero 3000 tra feriti e morti. Il resto delle forze russe, formanti l'ala destra dell'esercito dello Czarevic, fuggì a Tirnova. Le perdite dei Turchi sono minime.

Sofia, 5. — Chakir pascià si avanza verso Etropol: Mehemet-Alì si mantiene in Kamarli.

Berlino, 5. — *Camera.* — Il Ministro delle finanze disse che gli averi del Re d'Annover non furono toccati; essi sono depositati nella cassa in obbligazioni, e si renderà conto al Re d'Annover, quando cesserà di eccitare la guerra contro la Prussia.

Vienna, 5. — Vennero aperte le due Delegazioni.

Andrassy presentò i bilanci.

Cadice, 5. — Il piroscafo *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova, è giunto ed è partito per la Plata.

Parigi, 5. — Notizie private da Costantinopoli annunziano che la caduta del Granvisir è imminente.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Roma, 5, ore 11,30 (ritardato). — È tornato a Roma l'onor. Cairoli e stassera avrà luogo un'altra riunione dei dissidenti che costituiscono il gruppo Cairoli. In questa riunione si deve procedere alla nomina del Comitato direttivo.

Finora nessuna trattativa ebbe luogo fra questo gruppo e il gruppo dei ministeriali.

— Il *Diritto* conferma che le convenzioni ferroviarie saranno distribuite fra pochi giorni.

— Secondo le ultime voci che corrono, l'onor. Depretis presenterebbe sabato la legge pei compensi alla città di Firenze.

— In seguito alle recenti pioggie avvennero grandi innondazioni in Val di Chiana. Le acque distrussero strade e ruppero parecchi ponti.

Roma, 5 (ore 4.20). — Le voci sparse dalla *Libertà* e dalla *Capitale* circa le trattative in corso fra i gruppi ministeriali ed il gruppo Cairoli per addivenire ad una conciliazione si confermano.

Parigi, 5 (ore 5). — Questa sera avrà luogo una riunione elettorale per la nomina del deputato al 9° Circondario di Parigi, rimasto vacante dopochè Jules Grévy optò per Dole.

I repubblicani proporranno nel 9° circondario la candidatura del Girardin.

Dicesi che alla riunione di stassera prenderanno parte Vittor Hugo e Gambetta per sostenerla.

— Stante le condizioni vieppiù tese e l'agitazione crescente, si prevede per domani alla Camera una seduta tempestosa.

Roma, 5, ore 3,20. — *Camera dei Deputati.* — Si continuano a discutere i capitoli del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Il capitolo riguardante i sussidii alla istruzione primaria porge occasione all'on. Mussi Giuseppe di dire che la somma di due milioni e mezzo inscritta nel bilancio non gli sembra somministri mezzi sufficienti per attuare intieramente la legge sull'istruzione obbligatoria tanto rispetto al personale insegnante, quanto riguardo al materiale delle scuole. Perciò egli chiede che si aumenti notevolmente la somma stanziata.

Ragiona poi dell'importanza, anzi della necessità che l'istruzione primaria venga uniformemente governata, diretta e retribuita, e che pertanto essa passi allo Stato, riservando la superiore secondaria ai Comuni maggiori.

L'on. Merzario appoggia, ritenendolo indispensabile, l'aumento chiesto dall'on. Mussi, ma dichiara di fare formali riserve relativamente all'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria.

L'on. Marcora ed altri concretano in un ordine del giorno la mozione accennata dall'on. Mussi, che cioè l'insegnamento elementare, il suo mantenimento e la retribuzione ai maestri siano considerati di competenza nazionale, al quale scopo s'invita il Ministero a presentare un apposito progetto di legge.

L'on. Sella dichiara che la Commissione del bilancio non può così improvvisamente pronunciarsi intorno ad una sì grave questione.

L'on. Marcora rende ragione della risoluzione proposta. Aggiunge però non pretendersi da lui che l'importantissimo problema venga subito risolto, ma bastargli che l'on. Ministro assuma l'impegno di studiarlo, referendo poscia alla Camera il risultamento dei suoi studii e il suo avviso.

Il ministro Coppino, dopo d'aver dati diversi schiarimenti circa la distribuzione di sussidii alle scuole serali e festive e soggiunto che non può accogliere l'aumento di un milione richiesto dall'onorevole Mussi perchè ha l'obbligo di domandare soltanto somme compatibili col servizio e colla condizione della finanza, passa ad esaminare l'ordine del giorno proposto dall'on. Marcora, concernente l'istruzione elementare da assumersi dal Governo, lasciando la superiore secondaria ai municipii.

A questo proposito dice di non poter aderire all'ordine del giorno dell'onor. Marcora pei molti inconvenienti a cui presentemente darebbe luogo tale rivolgimento, massime mancando sin qui una base legislativa generale per l'ordinamento di ogni grado d'insegnamento, senza di che nascerebbe inevitabilmente una confusione indicibile che rovinerebbe l'istruzione.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Abignente dichiarasi favorevole alla risoluzione, intendendo peraltro che i Comuni non debbano essere sgravati delle spese che ora fanno per l'istruzione elementare, ma bensì debbano versare l'importare delle medesime nelle casse del Governo.

Marcora e Mussi persistono nella loro proposta.

Sella protesta contro le induzioni che i Comuni provvedano male all'istruzione. Afferma che i più fecero per essa più di quanto fossero obbligati, o comportassero le loro forze.

Marcora riservasi a ripresentare la sua risoluzione in migliore opportunità. Ora restringesi a pregare la Camera di accogliere l'aumento di un milione, chiesto da Mussi.

Depretis opponesi a tale aumento; perciò Mussi limita l'aumento a mezzo milione.

Il Ministero e la Commissione contraddicono anche a questa proposta, che la Camera respinge.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio.

Del mattino.

Trieste, 6. — *Ragusa.* — Nuove truppe turche sbarcarono a Dulcigno (Albania). In un ultimo combattimento che ebbe luogo fra Scutari e Antivari, i Montenegrini perdettero 300 uomini e due voivodi (capi). Le tribù dei Mirditi rimangono tranquille. I cattolici dell'Albania appoggiano il Governo turco.

Un vascello da guerra italiano ha sbarcato a Spitza un ufficiale superiore incaricato di una missione speciale presso il principe del Montenegro.

Parigi, 6 (ore 8,50). — Le notizie politiche vanno migliorando. Parecchi personaggi influenti del Senato dichiararono al Maresciallo che la crisi non può prolungarsi senza gravi pericoli. Parlasi di un Ministero di cui Dufaure sarebbe presidente senza portafoglio: il costituzionale Batbie prenderebbe il portafoglio della giustizia, Léon Say quello delle finanze, Waddington quello dell'interno e Christophle quello dei lavori pubblici.

Roma, 6, ore 11,15. — Iersera all'adunanza del gruppo Cairoli erano presenti cinquanta deputati.

Per prima cosa fu proposto di sospendere la nomina del Comitato definitivo, non essendosi fatto speciale invito agli aderenti e aspettandosi nuove adesioni.

A queste ragioni gli on. Corti e Brisi ed altri soggiunsero che sarebbero stati i benvenuti i nuovi aderenti, ma che non sarebbero state egualmente gradite le nuove adesioni che obbligassero o inducessero a transigere col programma del gruppo; questo programma deve esprimere un voto di sfiducia pel presente Gabinetto, e deve promuovere lo svolgimento delle libertà statutarie; non potere quindi il gruppo Cairoli venir meno ad esso.

In seguito fu deliberato di sospendere la nomina del Comitato definitivo e fu incaricato il Comitato provvisorio di prendere le misure necessarie nell'interesse del gruppo.

L'onor. Cairoli raccomandò quindi la maggiore assiduità ai lavori della Camera e l'intervento negli Uffici, massime per lo studio delle convenzioni ferroviarie, importando assai che vengano respinte, così come sono, dalla Camera.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Numeri delle cinque prime obbligazioni dello Stato estratte con premio

Estratto I, n. 12965, premio lire 33,350.
Estratto II, n. 5810, premio lire 10,000.
Estratto III, n. 12808, premio lire 6670.
Estratto IV, n. 12110, premio lire 5260.
Estratto V, n. 8878, premio lire 500.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 5 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	1	102 43
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	3	116 24
	Totale	4	218 87
	Tot. nel mese a oggi	37	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	18	1471 26
	Trame	»	» »
	Greggia	5	427 19
	Articoli diversi	1	174 07
	Totale	24	2072 52
	Tot. nel mese a oggi	56	

BORSA DI MILANO. — 5 dicembre.

Rend. ital. f.m.	79 65
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id. stallonato	29 60
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	574 —
Obbl. Ferr. Meridionali	235 —
Obbl. Regia Tabacchi	565 —
Az. Banca Nazionale	1970 —
Az. Regia Tabacchi	822 —
Oro	21 87

BORSA DI GENOVA. — 5 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 50 a 79 55
Rend. f.m.	79 60 a 79 65
Az. Banca Naz. f.m.	1978 — 1980
Cred. Mobil. f.m.	697 — 698
Ferr. Merid. f.m.	360 — 361
Oro 21 85 — Inattivi.	

FIRENZE,	4	5
Rendita 5 0/0	79 65	79 62 5
Rend. dal 1° lug. 1877	—	—
Oro lettera	21 83	21 83
Londra lettera	27 19	27 20
Cambio su Parigi	109 20	109 40
Prestito Nazionale	32 —	32 —
Az. Tabacchi	816 —	818 —
Banca Nazionale	1980 —	1985 —
Az. Ferr. Merid.	360 —	360 —
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	695 50	698 —
PARIGI,	4	5
3 p. 0/0 Francese	71 85	71 55
5 p. 0/0 id.	106 87	106 70
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	72 85	72 80
F. Lombardo-Venete	165 —	162 —
Obbl. Ferr. V. E.	225 —	224 —
Az. Ferr. Romane	85 —	83 —
Obbl. Lombarde	233 —	233 —
Obbl. Romane	249 —	249 —
Az. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15 5	25 17

	4	5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	95 9/16	95 1/2
VIENNA,	4	5
Mobiliare	210 60	208 40
Lombarde	77 —	77 —
Banca Anglo-Austr.	92 —	90 75
Austriache	263 25	258 75
Banca Naz.	808 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	9 57
Argento in banconote	105 40	105 70
Cambio su Parigi	47 50	47 65
Cambio su Londra	118 90	119 30
Rend. Austriaca	66 85	66 80
Rend. in carta	63 70	63 60
Unionbank	62 50	61 50
Rendita Aust. nuova	74 60	74 50
BERLINO,	4	5
Austriache	451 —	443 —
Lombarde	131 50	131 —
Mobiliare	360 50	354 50
Rendita italiana	71 90	71 60
LONDRA,	4	5
Consolidato inglese	95 1/2	95 1/2
Rendita italiana	72 3/8	72 1/2
Spagnuolo	13 —	12 7/8
Turco	9 15/16	9 15/16
Egiziano del 1868	32 1/2	32 3/8

BORSINO.

Torino, 5 dicembre (ore 5 pom).

Borsa di Parigi debole in apertura, marcava in seguito maggior sostegno, non però da dover influire una miglioria nelle notizie politiche.

Il risultato della Borsa d'oggi è 15 cent. di ribasso il 5 0/0, 5 cent. l'Italiano ed 1/3 l'Inglese.

Da noi si fece 79 70 e 79 75 fine mese.

Il Banco Sconto 293 25 a 293 50.

Oro 21 81.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 79 70 f.c. — C. d. m. in c. 79 75 65 65 — in l. 79 85 f.c.

Corso legale 79 85.

Az. Banca di Torino, C. d. m. in con. 718.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in c. 293 50 — in l. 293 293 f.c. — C. d. m. in c. 292 25.

Az. (Ind. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 702 50 f.c.

Oro da 21 82 a 21 89.

CAMBI	a vista dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Francia (breve / lungo)	109 20 109 40	— —
Svizzera	109 20 109 40	— —
Londra	— — 27 25	27 32 1/2
Germania	— —	133 — 133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3, Londra più 4. Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 dicembre 1877.

La speculazione alla Borsa di Parigi continua ad aggirarsi in un circolo, che a giusta ragione può chiamarsi vizioso.

Appena un personaggio politico mostra di dirigersi all'Eliseo, ecco che la Borsa monta perchè si crede sia chiamato alla formazione di un nuovo Ministero di conciliazione. Poi viene la smentita, lo scoraggiamento ed il ribasso finchè non si ricominci il giuoco.

Ieri mattina eravamo allo stadio dello scoraggiamento e del ribasso, e quindi alla Borsa ufficiale il 5 0/0 francese perdeva 20 cent., il 5 0/0 cent. 17 1/2, l'Italiano soltanto 2 1/2 cent.

Ma ecco che alla sera si parla di una nuova conferenza col Maresciallo, e dell'incarico da questi dato o da darsi al sig. Dufaure per la famosa costituzione di un Ministero pacificatore, e subito la Borsa del Boulevard vi risponde col rialzo: 17 1/2 cent. sul 5 0/0 francese e 17 1/2 pure sul nostro a 73.

Vari cronisti francesi dissero pure che non bisognava prender sul serio le conferenze del Maresciallo coi signori senatori e deputati, ma gli speculatori non guardano tanto pel minuto certe cose, ed il desiderio di essere i primi all'arrivo li fa partire subito al galoppo.

Da noi questa mattina si fece 79 85, 79 90, poi ancora 79 85 per fine corrente e 79 70 a 79 75 per contanti.

Az. Banca Naz. 1986 a 1990.
Az. Mobiliare 700 a 702.
Az. Banco Torino 718.
Az. Banco Sc. 293 a 293 1/2.
Az. Banca Subal. 294 a 293.
Az. Tabacchi 820 a 822.
Az. Meridionali 362 a 363.
Obbl. Meridionali 235 a 236.
Francia 109 25 a 109 45.
Londra 27 25 a 27 30.
Oro 21 83 a 21 86.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre 4 5

			4	5
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	63 25	63 —
» »	per novembre	»	63 50	68 50
» »	per 10.bre e gennaio	»	63 75	63 10
» »	pei 4 mesi ultimi	»	63 —	63 75
Zuccari Sassarino 88 10|13 (**)		»	52 75	52 —
» »	7|9	»	58 25	58 —
» bianco 3		»	61 50	61 25
» raffinato scelto		»	146 —	144 —

Liverpool, 5 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 16000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 4000.

Rialzo di 1\|16 su tutte le qualità, meno le Egiziane.

Hâvre, 5 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 9000.

Mercato attivo.

» — Luisiana per febbraio . . . . Fr. 77 — — —

Caffè — Venduti sacchi 440.

Mercato fermo.

» — La Guayra scelto (***) . Fr. 116 50 — —

Marsiglia, 5 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Etl 457

» — Vendite » 1263

Mercato calmo-sostenuto

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1\|4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze.

Situazione al 30 novembre 1877.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	301,559 64	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	7,570,918 89	»
Anticipazioni s| valori	»	405,708 15	»
Conti correnti diversi e riporti	»	4,657,341 32	19,047,356 58
Partecipazioni diverse	»	534,762 73	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	5,409,917 32	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	3,057,053 44	1,565,600 17
Deposito titoli per cauzione	»	2,991,493 50	2,991,493 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,000,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Ammin.	»	97,224 21	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	29,825 45	»
Interessi s|u Azioni a pagare	»	»	1,221 25
Risconto Portafoglio	»	»	45,817 70
Fondo di Riserva	»	»	31,354 62
Conto dividendo 1876 s|u azioni	»	»	330 »
Interessi passivi s| Conti correnti	»	411,611 53	»
Imposte	»	55,898 58	»
Utili generali	»	»	1,034,820 94
Totali	L.	31,718,114 76	31,718,114 76

Il Contabile
A. MARTINETTI.

Il Direttore
F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.
Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1\|2 %, il 5 %, sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 %, oltre 6 mesi, il 4 1\|2 % oltre un anno. 1200

PREMIATA

Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con *succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi
a pagamento in contanti.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 686

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 21 del prossimo mese di dicembre, nello studio del notaio Fiore, in Vercelli, via S. Michele, N. 6, avrà luogo l'incanto definitivo per la vendita delli sei seguenti lotti di stabili proprii di detto Ospedale, situati nel territorio di Villata, presso Vercelli, sul prezzo aumentato ed infra annotato.

Lotto					
Lotto	2° Appezzamento	ett.	0 53 63	sul prezzo di L.	1,785
»	7°	»	7 52 72	»	19,635
»	8°	»	3 69 18	»	10,290
»	9°	»	0 91 85	»	2,730
»	10°	»	1 33 92	»	1,575
»	12°	»	4 03 10	»	10,500

Nella Segreteria dell'Ospedale suddetto, non che presso il signor avv. Imazio, procuratore capo a Novara e presso il notaio delegato Giovanni Fiore in Vercelli, sono visibili le carte relative alla vendita.

Torino, il 30 novembre 1877. 1209

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 18 del prossimo mese di dicembre, nello studio del notaio Fiore, in Vercelli, via S. Michele, N. 6, avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei tre seguenti lotti di stabili proprii di detto Ospedale, situati nel territorio di Villata, presso Vercelli, rimasti invenduti nel primo incanto del 9 cadente novembre.

Lotto					
Lotto 1°	Cascina nuova	ett.	35 84 48	sul prezzo di L.	110,600
» 2°	Appezzamento	»	1 50 11	»	3,900
» 14°	Altro appezzamento	»	0 29 07	»	400

Nella Segreteria dell'Ospedale suddetto non che presso il signor avv. Imazio, procuratore capo a Novara, e presso il notaio delegato Giovanni Fiore in Vercelli, sono visibili le carte relative alla vendita.

Torino, il 30 novembre 1877. 1210

DA AFFITTARE
pel 1° aprile 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1178

DA AFFITTARE
GRANDIOSA FUCINA

colla forza di settanta e più cavalli senza alcuna molestia per l'acqua, con vastissimo magazzino e spazioso giardino attiguo, situata sullo stradale di Fenestrelle a venti chilometri da Pinerolo.

All'occorrenza anche da vendere.

Rivolgersi al proprietario **Alliaud Pietro a Balme-Reure** presso Fenestrelle. 1130

Lunedì 10 dicembre
Via Pio Quinto, N. 3

incanto di ricchi mobili ed altri comuni per uso alloggio; letti, armadio a specchio, tavole, scrivania, casettoni, sofà e sedie, specchi, tappeto da sala e diversi altri oggetti relativi.

G. B. Allcati
1211 Perito Giurato.

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. **1,25** — **1,75** e L. **4** a seconda la grandezza. 24

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bliaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. **5 50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

FABBRICA E MAGAZZINO
DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Concieria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola.
1127

EPILESSIA
o
AFFEZZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di della cura. — Prezzo L. 6.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Inf^re)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

956

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccie concentrate
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; non anneriace qui i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

8 Medaglie alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.
È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.
R. BRAVAIS e C°, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C. via Sala, N. 10, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo. Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo Città. 1100

PASTA E SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di LAGASSE, Farmacista à Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri ostinati, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Raucedine, Asma ed Affezioni della vescica.* Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per la più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C°. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1203

TORINO **AI MAGAZZINI RIUNITI** TORINO
Galleria Industriale Subalpina

BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI

in cartoncino vero inglese della Ditta *Battley Valker e C.*, di Londra, imitazione perfetta dell'avorio,

a L. 3 il 100

I signori committenti 100 carte visita avranno

Gratis

un elegante

Astuccio tascabile

per sigari Cavour, Virginia e sigaretti, confezionato al Giappone, in veri fili seta.

I MAGAZZINI RIUNITI

hanno pure ricevuto le seguenti novità in cartoncino fantasia, **a prezzi ridotti.**

Cartoncino firmamento	L. 4
» firmamento a colori assortiti	» 4
Cartoncino madreperla da L. 8 ridotto a	» 5
Cartoncino gran lutto	» 6
» lutto medio	» 5
» » piccolo	» 4

100 Enveloppes per biglietti visita a centes. 80 al 100.

I signori committenti che a preferenza del **Portasigari Giapponese** bramassero il

Portabiglietti Americano
a sorpresa

non avranno che farne domanda e loro verrà tosto rimesso **gratis** unitamente alle **cento** carte visita.

I signori committenti fuori di Torino sono pregati aggiungere centesimi 20 per ricevere il tutto franco di porto.

NB. Si prega indicare chiaramente nome, cognome e indirizzo.

Le spedizioni vengono eseguite immediatamente e spedite col ritorno del corriere.

Indirizzare Vaglia postale o lettere assicurate.

AI MAGAZZINI RIUNITI
TORINO T 305

Avviso.

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 300).

Pastiglie di Codeina
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro almante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 1097

POMATA POLLI
pei geloni

preparata nella farmacia Polli in Carrobbio (Milano). Moltissimi anni di esperienza dimostrarono essere detta pomata la migliore di tutte per la pronta e sicura guarigione dei **geloni** si incipienti che esulcerati.

Deposito in Torino presso la farmacia **Tacconis**, via Doragrossa, N. 13. 1145

Da affittare al presente

Appartamento signorile di otto Camere e due Cantine, esposto a mezzogiorno — Via Pio Quinto, N. 3, piano secondo. T. 302

Ricerca di testamento

Si prega la persona che avesse ricevuto in deposito il testamento olografo del sig. notaio Giuseppe Lombardi, testè deceduto, di volerlo notificare ai notai Operti-Remigio, via Siccardi, N. 5. 1186

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo del chimico farmacista **Maury**, preparate all'acido salicilico. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo L. 3 il flacone.

Presso G. B. Arlori, via Lagrange, N. 19, Torino. T 288

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297)

RICERCA

di due camere vuote pel 1° gennaio 1878 in posizione centrale. Dirigersi all'Agenzia Succursale della *Gazzetta Piemontese*, Piazza Castello, 26. 1199

TORINO Galleria Geisser — TORINO Galleria Subalpina

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.
Il Duca D'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.

LEONZIO BELTRAMO

12 anni di gran successo

SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE

Macchine a cucire da L. 40 a più per qualunque uso.
Ferri per stirare a lucido, sedie diverse, **stufe novità**, regolabili.
Macchine per stirare uso alberghi e famiglie, utilissime.
Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del danaro pagato. Questa è garanzia.

Liquidazione — AVVISO — Liquidazione

per decesso del Fabbricante, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.

Le domande per lettera saranno riscontrate prontamente con campioni di lavori e disegni *gratis*.

Officine meccaniche per qualunque riparazione. 0309.

ANTICA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI e F.°
Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantilerie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1085

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. T 304.

DENTI FINTI a 5 lire senza molle e senza crocchetto. Sistema Inglese, Francese ed Americano. Guarentiti 15 anni. Impiombatura e ripulitura dei denti.
Dentiste de Paris, via Po, N. 10, piano 1°. 1165

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1° qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1068

Farina diastasica di J. Sambuc.
Losanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghe rie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo. Principe 918

Torino, Tip. Botta e Favale